

Resencione del libro: Patricio Mulero, Maria (2023).
Escriure la ciutat. La construcció literària de Barcelona a l'època contemporània (1970-2015)

Emanuela FORGETTA

Autoria:

Emanuela Forgetta
Università degli Studi di Napoli Federico II, Itàlia
<https://orcid.org/0000-0002-5762-4784>
emanuela.forgetta@unina.it

Citació:

FORGETTA, Emanuela (2024). Resencione del libro:
Patricio Mulero, Maria (2023). *Escriure la ciutat. La construcció literària de Barcelona a l'època contemporània (1970-2015)*.
Ítaca. Revista de Filologia, (15), p. 269-271.
<https://doi.org/10.14198/itaca.28021>

Fitxa bibliogràfica:

Patricio Mulero, Maria (2023): *Escriure la ciutat. La construcció literària de Barcelona a l'època contemporània (1970-2015)*.
Catarroja: Editorial Afers. 278 p. ISBN 978-84-18618-65-9

Paraules clau:

ciutat, literatura comparada, literatura catalana, Barcelona

Rebut: 08/03/2024, **Acceptat:** 29/04/2024



Il libro di Maria Patricio Mulero, *Escriure la ciutat. La construcció literària de Barcelona a l'època contemporània (1970-2015)*, rappresenta un valido apporto agli studi letterari e alla comprensione della complessità culturale e sociale della città di Barcellona nel contesto contemporaneo. Attraverso un'analisi attenta e una narrazione coinvolgente — oltre a rispettare il rigore accademico, l'autrice trova anche il modo per rendere amena la lettura del suo testo — la studiosa esplora la rappresentazione letteraria della città catalana durante un periodo cruciale della sua storia, offrendo a chi legge una panoramica completa e articolata delle molteplici voci e prospettive che hanno contribuito a dare forma alla sua identità letteraria. Tenendo conto della tradizione letteraria che la riguarda, ovvero quella catalana, e degli studi condotti nell'ambito della sociologia della letteratura, l'autrice indaga sulle forme simbolico-letterarie che la città di Barcellona ha



assunto nelle varie opere in cui è stata presa in esame. In questo senso, la studiosa si rifà agli spazi e ai momenti iconici barcellonesi appellandosi, di volta in volta, agli autori e alle autrici che hanno trasformato la città in materia letteraria. Un esempio su tutti, Mercè Rodoreda la «*més present citada entre els escriptors de Barcelona, tant en català com en castellà*» (p. 32).

Formatasi nel mondo del giornalismo, della letteratura comparata e della sociologia, giusto per citare le macroaree delle sue competenze, Patricio Mulero riesce ad offrire un'esplorazione complessa e coinvolgente dello spazio urbano e delle sue molteplici rappresentazioni simboliche e letterarie. L'importante domanda attorno alla quale ruota l'indagine è se Barcellona possieda un'identità letteraria e, nel caso in cui la risposta sia affermativa, come la collettività letteraria contribuisca a plasmarla. L'autrice sottolinea, citando *The Social Construction of Reality* (1966) di Berger e Luckmann, che l'identità a cui si riferisce la sua ricerca guarda alla costruzione immaginaria di una comunità prodotta dalla letteratura, dal momento in cui la stessa realtà — stando allo studio dei due sociologi austriaci — viene costruita socialmente. Di fatto, come anche Barthes in *Sémiologie et urbanisme* (1967) sottolinea, chi scrive contribuisce a creare la città reale. È chi scrive l'artefice di opere le cui rappresentazioni costituiscono un immaginario condiviso (p. 260). La connessione esistente tra città reale e città letteraria è fortissima, al punto che finisce con l'essere accolta non soltanto dal mondo letterario *tout court*, ma anche da quello che regola, toccando vari aspetti dell'esistenza umana, l'immaginario della città.

La ricezione di Barcellona, che avvenga per via letteraria, semiotica o strettamente sociologica, ammesso che si possano realmente scindere queste vie di conoscenza, non può che riflettere il movimento a scapito della staticità poiché, essendo una sorta di iscrizione dell'uomo nello spazio, ne rileva — al contempo che la scrive — anche le criticità. Si passa così da una città nostalgica tratteggiata da tutta una prima generazione di scrittrici e scrittori analizzati nella presente opera a una città problematica, nella quale trionfano la rappresentazione della precarietà economica e culturale, la gentrificazione e gli effetti devastanti della massificazione del turismo. Ma è intenzione di Patricio Mulero, fin dalle prime pagine del suo libro, quella di evidenziare il ruolo cruciale della città catalana come soggetto-oggettonarrativo, mettendo in luce la sua evoluzione nel contesto dei dibattiti sociali e culturali contemporanei. Uno degli aspetti fondamentali dell'in-

dagine è l'attenzione dedicata all'opera letteraria e alla sua triplice funzione nello spazio, dal momento in cui ne fomenta l'idealizzazione, suscitando in chi legge una sorta di riappropriazione sentimentale di determinati luoghi, diversa dall'esperienza vissuta nella realtà; ne realizza, in molti casi, una ricostruzione storica, offrendo a chi legge la possibilità di visitarlo anche se non esiste più; ne eredita una prospettiva critica che guarda a quel contesto urbano da un'altra prospettiva. Fondamentale è dunque, nel presente libro, la meticolosa attenzione dedicata all'opera letteraria e al suo impatto sullo spazio urbano. La studiosa ci tiene a dimostrare come la letteratura non sia semplicemente uno specchio della realtà, ma finisca con l'averne un ruolo attivo nel plasmare la percezione e la comprensione dello spazio urbano, tanto in un'ipotetica idealizzazione dei luoghi, quanto nella critica attenta delle problematiche sociali e culturali: «les relacions entre la ciutat i la literatura constitueixen un actiu rellevant per a tot el món literari local, així com també per a la imatge de la ciutat» (p. 260). Infatti, nella sua ricerca, l'autrice non solo analizza le rappresentazioni letterarie urbane, ma sottolinea anche i cambiamenti socio-culturali che hanno modellato il tessuto urbano nel corso del tempo, facendo sì che il testo si configuri non solo come un contributo significativo agli studi letterari, ma anche come uno strumento prezioso per la comprensione della complessità culturale e sociale della città catalana nel contesto attuale.

In conclusione, il libro di Maria Patricio Mulero, *Escriure la ciutat. La construcció literària de Barcelona a l'època contemporània (1970-2015)*, si distingue come un'opera di grande rilevanza, offrendo una visione approfondita della complessità culturale e sociale di uno specifico spazio urbano in epoca contemporanea. Attraverso un discorso chiaro e un'analisi rigorosa, l'autrice esplora la rappresentazione letteraria della città presa in esame, fornendo una panoramica completa delle molteplici voci e prospettive che hanno contribuito a rendere unica la sua identità letteraria. Concentrandosi sull'intersezione tra letteratura e spazio, la studiosa evidenzia il ruolo attivo e determinante della scrittura nell'influire sulla percezione e comprensione dello spazio urbano. Barcellona emerge così come una città intrinsecamente letteraria, contraddistinta da una dinamica urbana unica e da una varietà di influenze che concorrono alla formazione di una ricca tradizione di opere letterarie (p. 271) che, a loro volta, contribuiscono a delineare un immaginario della città alquanto articolato.

